

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

163° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	5
6 ^a - Finanze e tesoro	»	7

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	10
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	10

CONVOCAZIONI	Pag.	11
------------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLÈDÌ 17 SETTEMBRE 1980

Presidenza del Presidente

MURMURA

*La seduta inizia alle ore 10,45.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Murmura propone alla Commissione indicazioni per i lavori da svolgersi nelle prossime settimane. Ritiene anzitutto che nell'arco dei prossimi 30 giorni l'apposita Sottocommissione costituita l'11 ottobre 1979 debba definire il testo degli articoli sulla riforma delle autonomie locali da sottoporre all'esame della Commissione plenaria. Fa quindi presente che la Commissione dovrà prossimamente completare l'esame dei provvedimenti sulla moralizzazione della vita pubblica ed esprimere il parere sulla proposta di nomina del nuovo presidente dell'ISTAT. Particolarmente impegnativo poi sarà il lavoro riguardante il nuovo ordinamento della pubblica sicurezza, cui si dedicherà la Commissione da mercoledì 8 ottobre.

Dopo avere illustrato uno schema di programma di indagine conoscitiva sui principali aspetti del funzionamento della pubblica amministrazione in alcuni paesi europei, il presidente Murmura conclude richiamando l'urgenza di attivare al più presto i gruppi di studio sulle commissioni bicamerali e sui decreti-legge.

Si apre il dibattito sulle comunicazioni del Presidente.

Il senatore Mancino fa presente di avere già disposto la convocazione della sottocommissione per le autonomie locali per la prossima settimana. È comunque necessario che intervengano adeguati chiarimenti sulle effettive intenzioni delle forze politiche e del

Governo in ordine al riordinamento del governo locale. Il presidente Murmura a questo proposito ricorda di avere più volte sollecitato l'esecutivo a definire il proprio atteggiamento sulla materia.

Il senatore Bonifacio ricorda che nel programma indicativo dei lavori della Commissione dovrebbe essere inserito anche il provvedimento relativo alla riforma della disciplina dei reati ministeriali, mentre il senatore Flamigni avanza analoga richiesta per il disegno di legge sugli alloggi per le forze di polizia.

Ad avviso del senatore Maffioletti è il caso di riservare una seduta alla settimana all'esame della riforma della polizia, come pure occorre procedere speditamente nella definizione del nuovo ordinamento delle autonomie locali. L'oratore dopo avere inoltre osservato che lo schema predisposto per l'indagine conoscitiva sulle principali caratteristiche della pubblica amministrazione in alcuni paesi europei è utile e preciso suggerisce di estendere l'indagine stessa alla struttura della presidenza del consiglio, delle agenzie e dei dipartimenti.

Il senatore Gualtieri ricorda che la Commissione dovrà occuparsi pure della riforma dell'editoria che, insieme alla riforma della pubblica sicurezza, rappresenta un impegno prioritario. Dopo avere precisato che occorre risolvere il problema politico che sottostà alla definizione del nuovo ordinamento delle autonomie locali, il senatore Gualtieri conclude chiedendo che venga sentito il Ministro per la funzione pubblica circa lo stato di attuazione dell'ordine del giorno approvato prima delle ferie estive sui problemi della pubblica amministrazione.

Il senatore Morandi rammenta che la Commissione si era a suo tempo impegnata a predisporre una indagine conoscitiva sui problemi dei cittadini con *handicap* fisici o psichici. Chiede che anche per questa materia si proceda ai necessari adempimenti e, inoltre, che si stabiliscano gli opportuni contatti con

la 7ª Commissione perchè venga iniziato l'esame delle norme sulla istituzione del servizio nazionale dello sport. Circa poi il disegno di legge n. 955, sull'ente nazionale di lavoro per i ciechi, ritiene necessaria l'acquisizione di dati sulle spese di amministrazione e funzionamento dell'ente stesso.

Il senatore Mancino riprende la parola per precisare di concordare con lo schema dell'indagine conoscitiva relativa alle principali caratteristiche della pubblica amministrazione in alcuni paesi esteri, anche se occorrerebbe allargare il campo di indagine al rapporto tra esecutivo e pubblica amministrazione focalizzando i poteri che fanno capo ai ministri e quelli spettanti invece ai dirigenti.

A suo parere sarebbe inoltre utile che, oltre a Francia, Germania e l'Inghilterra, venissero visitati anche Stati Uniti e Canada.

Conclude chiedendo che venga al più presto definito il lavoro dell'apposita Sottocommissione sullo *status* degli amministratori locali.

Il senatore Banifacio, dal canto suo, osserva che nella misura in cui viene ampliato il programma dell'indagine conoscitiva, aumenta il rischio di cadere nella superficialità. Se l'indagine si rivolge all'intero quadro dei sistemi costituzionali dei paesi este-

ri, c'è il rischio di fare in gran parte un lavoro inutile. Occorre invece concentrare su punti ben specifici e limitati l'indagine stessa per acquisire elementi in ordine al concreto svolgimento degli istituti nei paesi visitati.

Il presidente Murmura riassumendo i termini del dibattito precisa che nella prossima settimana la Commissione si riunirà con all'ordine del giorno i provvedimenti riguardanti i profughi, i perseguitati politici, la moralizzazione della vita pubblica, la riforma delle normativa sui reati ministeriali ed il parere sulla proposta di nomina del Presidente dell'ISTAT. Verranno poi istituiti appositi gruppi di studio sui problemi collegati al fenomeno della decretazione d'urgenza ed alle commissioni bicamerali.

Avverte infine che l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della seduta in corso non potrà avere luogo perchè il rappresentante del Governo è impegnato alla Camera dei deputati.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura avverte che la seduta pomeridiana non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 11,45.

BILANCIO (5ª)

MERCLEDÌ 17 SETTEMBRE 1980

Presidenza del Presidente

DE VITO

*indi**del Vice Presidente*

CAROLLO

Intervengono il Ministro del tesoro Pandolfi ed i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Tambroni Armaroli e per i trasporti Caldoro.

La seduta inizia alle ore 17,30.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1066

Il senatore Romeo rileva l'opportunità che il disegno di legge n. 1066 venga assegnato dal Presidente del Senato alla competenza quanto meno delle Commissioni riunite bilancio e lavoro, riguardando esso materia già compresa nel decreto-legge 9 luglio 1980, n. 302, a suo tempo assegnato all'esame delle Commissioni riunite bilancio e finanze e tesoro.

Il Presidente De Vito condivide l'avviso espresso dal senatore Romeo; intraprenderà pertanto le opportune iniziative non sapendo al momento se l'assegnazione del disegno di legge sia già intervenuta.

Concorda la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale civile e militare dello Stato » (1107)

« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 » (977)

(Esame e rinvio)

Il Presidente De Vito invita il relatore a riferire su entrambi i provvedimenti, attesa la sostanziale connessione tra essi esistente.

Il senatore Ripamonti, illustrando il primo provvedimento all'ordine del giorno, sottolinea che esso provvede alla copertura finanziaria di tre accordi concernenti il pubblico impiego; si tratta di un accordo riguardante il personale docente della scuola, di un accordo riguardante il personale non docente ed infine di un accordo riguardante il personale degli altri Ministeri. Non essendovi stanziamenti appositi di bilancio la copertura è stata reperita mediante una riduzione del capitolo 6856 della tabella del Ministero del tesoro, utilizzando una quota dell'accantonamento destinato al ripiano dello squilibrio patrimoniale della gestione invalidità e vecchiaia dei coldiretti. Il relatore giudica tecnicamente valida l'operazione compiuta e raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento, tenendo particolare conto dello stato di agitazione del personale della scuola.

Quanto al disegno di legge n. 977 il relatore ricorda che si tratta della prima applicazione del disposto della legge di contabilità dello Stato n. 468 del 1978 per quanto concerne la presentazione da parte del Governo di un documento di assestamento del bilancio. Il Governo ha interpretato il relativo articolo 17 in modo estensivo ritenendo che l'operazione non possa essere ristretta a variazioni meramente compensativa ed operando in modo da fare dell'operazione di assestamento una sorta di mini legge finanziaria. Il senatore Ripamonti sottolinea che la natura e la portata normativa dell'articolo 17 sono oggetto di approfondimento da parte dell'apposito gruppo di studio istituito presso le Commissioni bilancio e finanze e tesoro sui problemi interpretativi e di applicazione della legge n. 468. Dichiarò che presenterà un emendamento soppressivo dei primi tre articoli del primo titolo del disegno di legge: in tal modo si realizzerà un assestamento perfettamente neutro ai fini del ricorso al mercato; a tal fine occorre però anche ridurre (per compensare il totale

dell'incremento della spesa) per un importo pari a 480,8 miliardi il fondo speciale di parte corrente (voce destinata al ripiano della gestione coldiretti).

Il senatore Ripamonti prosegue illustrando analiticamente le varie tabelle del disegno di legge e sottolineando come in relazione all'emendamento annunciato alcune modifiche dovranno essere apportate dalla Commissione.

Conclude la relazione raccomandando la approvazione del provvedimento.

Prende quindi la parola il Ministro del tesoro Pandolfi.

L'oratore riservandosi di fornire alla Commissione tutti gli eventuali chiarimenti nella giornata di domani (in quanto concomitanti ed indifferibili impegni lo costringono a ritornare alla Camera dei deputati), fa comunque presente che intende fin da ora soffermarsi brevemente su quello che costituisce il punto cruciale nell'esame di entrambi i disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione: l'effettivo utilizzo per finalità di copertura dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente 1980, destinato al ripiano dello squilibrio patrimoniale, al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti; tale accantonamento fu infatti inserito nell'impostazione del bilancio '80 attribuendogli il valore di una mera regolazione contabile.

Il Ministro comunica anche che lascerà agli atti della Commissione un primo estratto sulle stime di cassa del settore pubblico allargato per il 1980, che rappresenta uno stralcio degli elementi che troveranno analitica presentazione nella terza relazione semestrale, in corso di pubblicazione. Questi dati, prosegue l'oratore, valgono ad inquadrare con esattezza i temi in discussione, in particolare per quanto riguarda l'effettivo fabbisogno del settore pubblico allargato che viene a situarsi in 37.500 miliardi rispetto ai 38.000 della precedente relazione. Nel documento in corso di pubblicazione verrà affrontato in modo compiuto il problema

della impostazione delle stime di cassa, a cui va attribuito un valore puramente previsionale, scevro da vincoli giuridici, da tenere distinte dalle appostazioni di cassa, che invece costituiscono il vincolo autorizzativo del livello dei pagamenti. Nella stima dei 37.500 miliardi sono inclusi i 2.000 miliardi per l'incremento dei fondi di dotazione delle partecipazioni statali, nonché gli effetti dei decreti-legge economici all'esame della Camera dei deputati.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'accantonamento prima indicato del fondo speciale di parte corrente 1980, il Ministro Pandolfi ricorda che con l'impostazione dell'assestamento si era pensato di ritoccare in aumento il livello del ricorso al mercato finanziario; si è poi preferito aderire all'idea, avanzata dal relatore, di lasciare immutato tale livello, quale definito dalla legge finanziaria, operando compensativamente nell'impostazione dei diversi stati di previsione. Una volta seguita questa linea il significato giuridico delle diverse voci iscritte nel fondo speciale diventa equivalente ai fini del loro utilizzo per coperture finanziarie; diviene quindi ammissibile utilizzare l'accantonamento in questione, mantenendo inalterato il limite di ricorso al mercato. Concludendo l'oratore, evidenzia che la cifra del fabbisogno complessivo netto emerge consolidando tutte le duplicazioni esistenti tra diversi comparti del settore pubblico allargato.

Dopo brevi interventi dei senatori Bacicchi e Bollini, il presidente De Vito, preso atto che la Commissione appare comunque orientata ad esaurire in tempi brevi l'esame dei disegni di legge, ne rinvia il seguito alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente De Vito avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 18 settembre alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 19.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1980

Presidenza del Presidente

SEGNANA

*La seduta inizia alle ore 11.***IN SEDE REFERENTE**

« **Aumento della partecipazione italiana a organismi finanziari internazionali** » (1023), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il presidente Segnana chiarisce le ragioni che inducono a trattare con la massima sollecitudine il disegno di legge in titolo — assegnato alla Commissione a fine luglio e non esaminato allora per la preminente urgenza dei decreti economici — in considerazione degli impegni internazionali a brevissima scadenza, sui quali incide il provvedimento.

Il relatore Beorchia precisa che l'urgenza di portare avanti l'*iter* del disegno di legge è inerente soprattutto all'aumento della partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale (articolo 6); d'altra parte i ritardi negli adempimenti, per il nostro Paese, riguardano anche altri degli otto versamenti o conferimenti previsti nell'articolo.

Il conferimento al Governo delle autorizzazioni comprese nel provvedimento, consegue logicamente alle deliberazioni a suo tempo adottate dal Parlamento per la partecipazione italiana agli organismi finanziari internazionali in questione, dal momento che le decisioni degli organismi stessi di provvedere alla ricostituzione delle proprie risorse fanno sorgere direttamente l'obbligo di contribuzione per i singoli Paesi.

La partecipazione dell'Italia è stata di volta in volta decisa dal Parlamento a se-

guito di importanti dibattiti politici, affinché il nostro Paese potesse dare il proprio contributo alle rilevanti iniziative di cooperazione finanziaria per la stabilizzazione monetaria internazionale e per favorire il progresso economico dei Paesi in via di sviluppo. Peraltro, a prescindere da tali importanti finalità di politica internazionale, la partecipazione dell'Italia procura un beneficio indiretto alla nostra economia, poiché in pratica senza tale partecipazione le imprese italiane non verrebbero ammesse a concorrere alla realizzazione di rilevanti progetti ed iniziative di sviluppo economico nei Paesi del Terzo mondo.

Il relatore conviene quindi nettamente sulla opportunità di approvare il disegno di legge del Governo, nel testo — non modificato — proveniente dalla Camera; al tempo stesso condivide però l'esigenza, manifestata all'altro ramo del Parlamento, di una assai più ampia informazione al Parlamento stesso, da parte del Governo, sulle attività e sulle gestioni degli importanti organismi finanziari internazionali in questione.

Il relatore espone infine in dettaglio i singoli rifinanziamenti, per i quali il provvedimento prevede l'autorizzazione alla partecipazione dell'Italia.

Intervengono nella discussione i senatori Bonazzi, Spadaccia, Scevarolli, Nepi e il presidente Segnana.

Il senatore Bonazzi, premesso che, trattandosi di un semplice adempimento ad obblighi internazionali a suo tempo decisi dal Parlamento, non si può nemmeno porre in discussione l'opportunità del provvedimento governativo, dichiara tuttavia che la sua parte politica, sull'attività finora svolta dagli organismi internazionali in questione, esprime in sostanza un giudizio negativo; al tempo stesso intende dare un contributo di rilievi e proposte ai fini di un più deciso ruolo del nostro Paese per una migliore gestione degli organismi. In particolare osserva che il Fondo monetario internazio-

le, con la politica seguita, non ha agevolato affatto il risanamento dello squilibrio fra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, uno squilibrio che si va aggravando, con pericolo per l'equilibrio e il progresso economico all'interno degli stessi Paesi sviluppati.

Il senatore Bonazzi propone pertanto, a nome del Gruppo comunista, che il Governo, oltre a dare maggiori informazioni al Parlamento, riferisca sulle politiche svolte da questi organismi, e specialmente sull'attività del Fondo monetario internazionale: il Ministro del tesoro potrebbe riferire in tal senso — eventualmente alle Commissioni riunite 5^a e 6^a — successivamente alla imminente riunione del Fondo stesso.

Il senatore Spadaccia preannuncia l'astensione della sua parte politica, motivata dalla linea seguita da tali organismi finanziari, che a suo avviso è di carattere neo-colonialista e viene ad essere spogliatrice delle risorse naturali dei Paesi in via di sviluppo: d'altra parte il Governo italiano non ha manifestato un concreto dissenso su tale linea. Si associa quindi alla richiesta di una audizione del Ministro del tesoro, con successivo dibattito parlamentare inteso a promuovere un impulso dell'Italia per una diversa linea politica da parte degli organismi internazionali in questione.

Il senatore Scevarolli, annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista ad adempimenti del nostro Paese che oltre ad essere dovuti sono anche positivi sotto tutti gli aspetti, si unisce alla richiesta di maggiori informazioni sull'attività degli organismi e sul ruolo svolto in essi dall'Italia. Il suo Gruppo non sarebbe poi contrario allo svolgimento di un dibattito su tali informazioni.

Il senatore Nepi dichiara a nome del Gruppo della democrazia cristiana pieno consenso sul provvedimento, nonché un avviso favorevole circa la richiesta del senatore Bonazzi affinché in sede di Commissioni riunite 5^a e 6^a si affronti in modo approfondito il problema dell'attività degli organismi e del ruolo svolto in essi dall'Italia.

Il presidente Segnana dichiara di aderire alla proposta del senatore Bonazzi per una

audizione del Ministro del tesoro sui problemi sollevati, che potrebbe avere svolgimento nel mese di ottobre.

In proposito, si sofferma sul prevedibile peggioramento del rapporto fra il progresso economico nei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo, particolarmente per il persistente incremento demografico in questi ultimi, di fronte al ben diverso andamento demografico nei Paesi sviluppati. Questi ultimi non potranno però disinteressarsi di tale aggravamento, dal quale oltre a tutto deriva una crescente difficoltà nelle intese politiche fra i due gruppi di Paesi. Ritiene che, sulla base dell'audizione del Ministro e di un successivo dibattito parlamentare, l'Italia potrebbe farsi promotrice di un maggiore sviluppo di attività da parte degli organismi finanziari internazionali, che possa alleggerire lo squilibrio fondamentale lamentato nel progresso economico mondiale specialmente nell'ultimo decennio.

Il Presidente avverte che la Commissione si esprimerà ora sul disegno di legge nell'intesa che il parere della 5^a Commissione, sarà riferito direttamente dal relatore in Assemblea.

La Commissione dà mandato infine al relatore Beorchia di riferire favorevolmente sul provvedimento autorizzando nel contempo il Presidente a richiedere lo svolgimento di relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Spadaccia sollecita l'esame del disegno di legge n. 201 d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino, diretto alla costituzione di una Commissione d'inchiesta sui finanziamenti agevolati, anche in relazione alla circostanza che nel decreto-legge economico ora all'esame della Camera è prevista una riforma del medio credito. Il senatore Spadaccia ravvisa altresì, a tale riguardo, l'opportunità che la Commissione esamini rapidamente, quale che possa essere l'esito dell'esame in ogni singolo caso, tutti i disegni di legge ad essa assegnati, in adempimento all'articolo 44 primo comma del Regolamento.

Il presidente Segnana fa presente al senatore Spadaccia che l'ufficio di Presidenza della Commissione procede periodicamente alla valutazione di tutti i disegni di legge assegnati, predisponendo quindi un calendario dei lavori che viene poi sottoposto alla Commissione. In tale guisa sarà preso in considerazione anche il disegno di legge numero 201, sul quale peraltro occorre osservare come vi siano precedenti a favore dell'impiego di un'indagine conoscitiva, in casi analoghi, in luogo della Commissione d'in-

chiesta, anche tenendo conto delle già numerose inchieste parlamentari in corso. Il senatore Bonazzi condivide le osservazioni del Presidente, pur ritenendo che l'osservazione del senatore Spadaccia meriti ulteriori riflessioni.

Il Presidente avverte che la Commissione proseguirà i lavori nella settimana che inizia il 29 settembre.

La seduta termina alle ore 12,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1014 — « Modifiche all'articolo 60 del codice di procedura penale »: *parere favorevole*;

1015 — « Modifiche all'articolo 630 del codice di procedura penale »: *parere favorevole*;

alla 5^a Commissione:

1107 — « Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica con-

cernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale civile e militare dello Stato »: *parere favorevole*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Carollo e con la partecipazione dei Sottosegretari per il tesoro Fracanzani e Tambroni Armaroli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

1023 — « Aumento della partecipazione italiana a organismi finanziari internazionali », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 18 settembre 1980, ore 10

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

Giovedì 18 settembre 1980, ore 9,30

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radio-televisivi**

Giovedì 18 settembre 1980, ore 18
